

ENTE

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

CARITAS ITALIANA – SU00209

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) Titolo del programma (*)

SOSTENERE LA SPERANZA – CARITAS PUGLIA

- 3) Titolo del progetto (*)

SOSTENERE LA SPERANZA – CARITAS CONVERSANO-MONOPOLI

- 4) Contesto specifico del progetto (*)

4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

CONTESTO

Il progetto si sviluppa nella Diocesi di **Conversano-Monopoli** collocata geograficamente nel sud-est barese, al confine tra le province di Bari e di Brindisi. La diocesi di Conversano-Monopoli abbraccia 11 comuni (Alberobello, Castellana Grotte, Conversano, Monopoli, Noci, Polignano a Mare, Putignano, Rutigliano, Turi, Cisternino e Fasano) e si estende su un territorio di 1.099 Km² dove risiedono 247.276 abitanti.



Popolazione residente al 1° Gennaio 2021 per sesso, età e stato civile (n)

Comune: Fasano

Alberobello	10373
Castellana Grotte	19323
Conversano	25801
Monopoli	48007
Noci	18541
Polignano a mare	17653
Putignano	26143
Rutigliano	18374
Turi	12919
Cisternino	11252
Fasano	38890

TOTALE 247276

Fonte: Demo-Ista

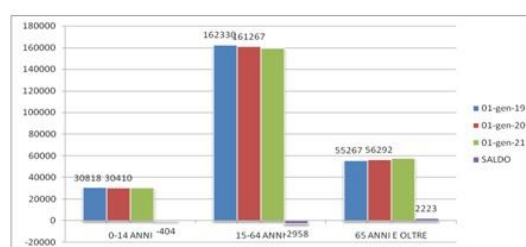
Il contesto specifico di attuazione del progetto è il **Centro di Ascolto di Monopoli**, luogo in cui si *incontrano, accolgono, ascoltano e si prendono in carico le persone che vivono una situazione di fragilità sociale, economica e culturale*. Attraverso il percorso di accompagnamento si favorisce l'inclusione dei soggetti svantaggiati nel tessuto sociale in cui vivono e il soddisfacimento dei loro bisogni primari. Stimolando la solidarietà e la corresponsabilità di tutta la comunità nel servizio verso il prossimo e sostenendo la speranza viene offerta una risposta concreta a chi vive nel disagio.

Per una più dettagliata e puntuale lettura del contesto territoriale non si può prescindere da un esame delle caratteristiche demografiche del territorio e socio-anagrafiche della popolazione residente nella diocesi e nello specifico comune di Monopoli.

Diocesi di Conversano-Monopoli

La popolazione residente nella diocesi nel periodo 2019-2021 mette in evidenza la presenza di una *popolazione di tipo regressiva*, con un aumento della popolazione anziana ultrassessantacinquenne (+2223 unità) e una diminuzione del numero dei minori 0-14 anni (-404 unità).

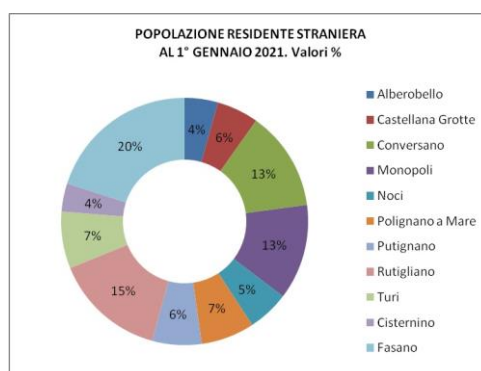
POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETÀ NEL TRIENNIO 2019-2021. Valori assoluti.



Fonte: Demo-Istat

Il 2021 la percentuale della popolazione attiva, cioè 15-64 anni, è di 39,14% in tendenza con il dato nazionale e regionale.

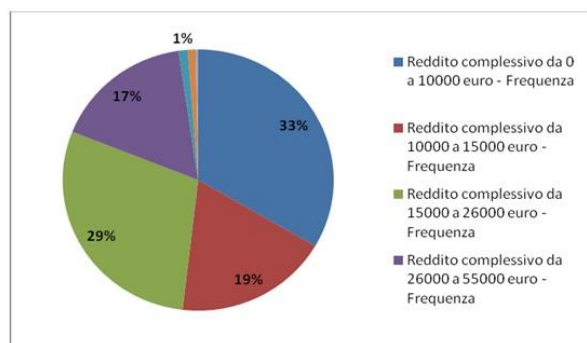
Il numero degli stranieri residenti nell'intero territorio diocesano, al 1° Gennaio 2021, è di 8.608, pari al 3,48% della popolazione diocesana, una percentuale inferiore alla media nazionale e in linea con la media regionale.



Secondo i dati pubblicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze rispetto ai **redditi imponibili IRPEF dichiarati nel 2020** (anno d'imposta 2019), comune per comune, si

evinces che il maggior numero dei contribuenti, della diocesi di Conversano-Monopoli, si collocano nella prima fascia di reddito (da 0 a 10.000 euro).

Redditi complessivi IRPEF su base comunale. Anno d'imposta 2019. Valori d'imposta 2019.
Valori in %



Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

La I fascia di reddito da 0 a 10.000 euro annui corrisponde al 33%. Raggruppando i valori della I e II fascia (da 0 a 15.000 euro) la percentuale sale al 52%. Le prime tre fasce insieme (da 0 a 26.000 euro) corrispondono al 81% dei contribuenti, mentre solo il 17% si colloca al di sopra dei 26.000 euro annui.

Il dato è un indicatore importante per comprendere quanto i **comuni della Diocesi siano economicamente più depressi rispetto ad altre aree della regione e della nazione.**

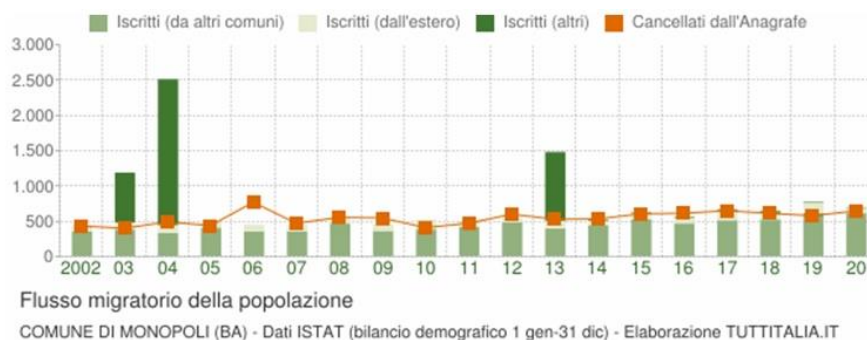
Comune di Monopoli

Monopoli in provincia della Città Metropolitana di Bari, si estende su una superficie di 157,89 kmq ed ha 47.789 abitanti. Comprende 91 frazioni (contrade) e confina con Alberobello, Castellana Grotte, Fasano, Polignano a Mare.

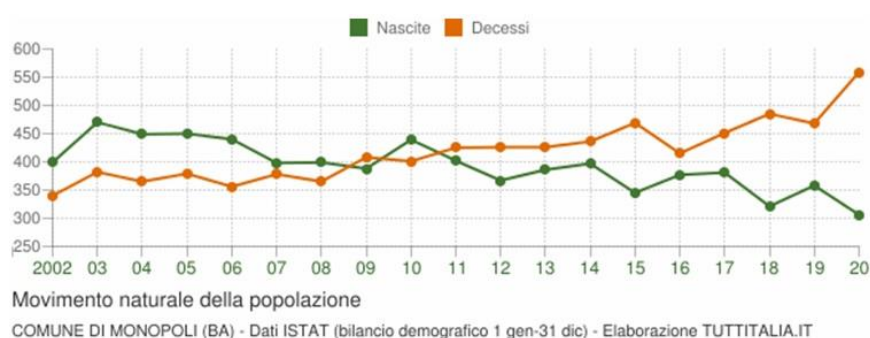
Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Monopoli dal 2001 al 2020. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Flusso migratorio della popolazione. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

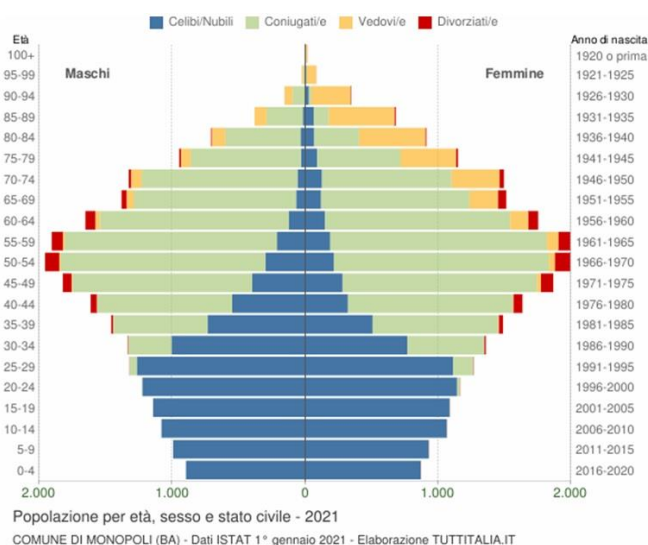


Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



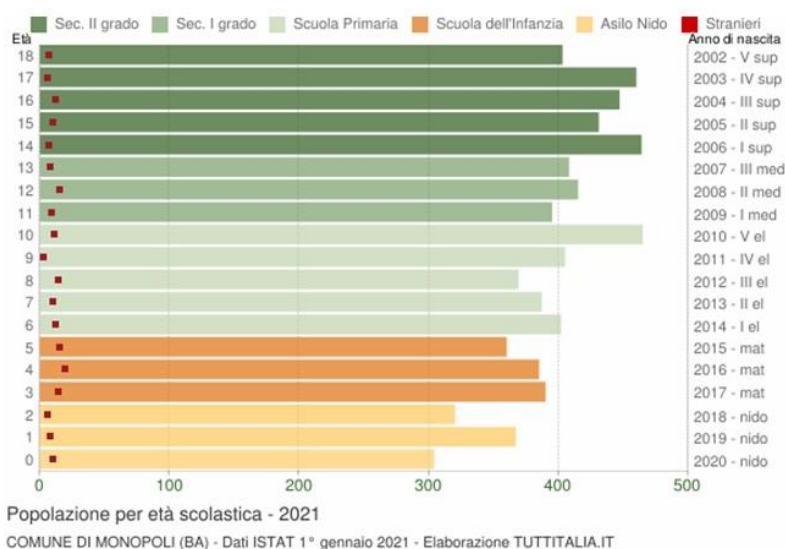
Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la **distribuzione della popolazione residente a Monopoli per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2021**. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione, ma quelli riferiti allo stato civile sono ancora in corso di validazione.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati/e, vedovi/e e divorziati/e.



Popolazione per classi di età scolastica 2021. Distribuzione della popolazione di Monopoli per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione.

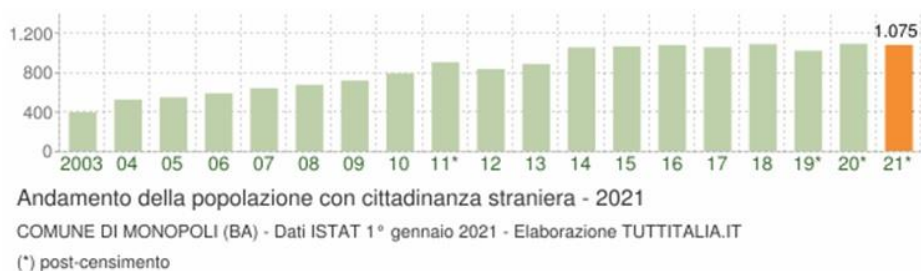
Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2021/2022 le scuole di Monopoli, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



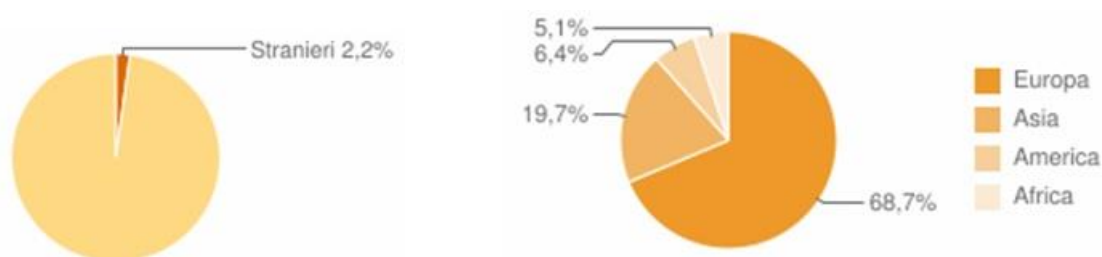
Struttura della popolazione dal 2002 al 2020. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



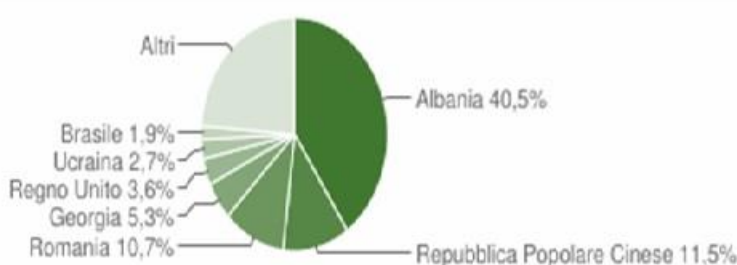
Popolazione straniera residente a Monopoli al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Gli stranieri residenti a Monopoli al 1° gennaio 2021 sono 1.075 e rappresentano il 2,2% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Albania** con il 40,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Repubblica Popolare Cinese** (11,5%) e dalla **Romania** (10,7%).



Contesto progetto legato al Covid-19

Non si può prescindere, parlando del contesto di attuazione del progetto, delle conseguenze causate dalla Pandemia degli ultimi anni. Si riportano di seguito i dati relativi al Report realizzato dalla Caritas Diocesana di Conversano-Monopoli (periodo Marzo 2020 al 31 Marzo 2021).

Persone accompagnate nel periodo settembre 2020 – marzo 2021 dalla rete caritas (distribuzione viveri, servizio abbigliamento, medicinali da banco, ascolto, supporto psicologico, aiuto economico, servizio per minori, case di accoglienza, mense).

Zona pastorale	Persone accompagnate	Di cui nuove persone accompagnate	Percentuale persone aggiunte
Alberobello	200	60	+30%
Castellana Grotte	204	99	+44%
Conversano	656	78	+12%
Monopoli	1200	300	+25%
Polignano a Mare	320	238	+74%
Putignano	520	80	+15%
Rutigliano	290	14	+5%
Turi	249	64	+25%
Cisternino	93	30	+32%
Fasano	3500	1250	+35%
Fasano Sud	323	95	+29%
TOTALE DIOCESI	7915	2455	+31%

Del totale delle persone accompagnate nel periodo preso in esame, il 23% è formato dalla popolazione immigrata e il 46% da donne. Di queste 7915 persone accompagnate 2455 sono “nuovi poveri”, vale a dire persone (32% immigrati e 46% donne) che per la prima volta hanno bussato alle porte dei servizi della caritas.

	Numero persone	% immigrati	% donne
Persone accompagnate	7915	23%	46%
Di cui "nuovi poveri"	2455	32%	46%

Il crescente numero dei poveri, con i “nuovi poveri” a causa della pandemia e le tante situazioni che stanno emergendo ci interpellano ad implementare il servizio dell’ascolto, dell’orientamento e dell’accompagnamento del Centro di Ascolto.

BISOGNI collegati al programma associato

BISOGNI a1): Orientamento ai servizi

Le persone che si rivolgono al Centro di Ascolto manifestano il bisogno reale di essere indirizzata correttamente presso Enti pubblici e privati.

BISOGNI a2): Sostegno alle relazioni

Durante gli ascolti spesso emerge che la persona ha bisogno semplicemente di dialogare con qualcuno per sentirsi “inclusa”.

BISOGNI a3): Sostegno alimentare e lotta allo spreco

Reperire beni di prima necessità, vivere la socialità ed essere accompagnati in un percorso di educazione alimentare, formazione all’economia domestica e lotta allo spreco.

BISOGNI b): Occupazione/lavoro

Difficoltà da parte degli utenti di pagare affitti, utenze, visite specialistiche, pagamento di debiti con l’erario,... a causa del precariato o della perdita di lavoro per diversi motivi (fallimento aziendale, licenziamento, malattia, ecc.)

BISOGNI c): Sostegno ed orientamento alle famiglie svantaggiate rispetto alla povertà educativa

Per venire incontro alle esigenze scolastiche ed in generale alla povertà educativa delle persone che si presentano al Centro di Ascolto si offre: supporto ai genitori, all’intera famiglia mediante il servizio di recupero scolastico, spazio giochi per i più piccoli e orientamento al lavoro.

BISOGNI d): Immigrazione

La comunità civile seppur sensibile al tema dell’immigrazione è molto spesso disinformata e chiusa ad accogliere e favorire l’integrazione sociale dei migranti.

BISOGNI f1): Conoscenza dei fenomeni della povertà e diffusione dei dati

L’analisi del territorio è fondamentale per attivare programmazioni in linea con gli obiettivi dell’Agenda 2030 e progettare per realizzare gli stessi.

INDICATORI SPECIFICI (Situazione data)

- A. Solo il 10% degli utenti rivolti al Centro di Ascolto per ascolto, accompagnamento e assistenza è riuscito a concludere il Progetto di Accompagnamento (della durata di tre mesi con almeno 4 ascolti)
- B. Si stima che il 20% degli adulti che si presenta al Centro di Ascolto Caritas ha difficoltà nel conoscere ed usufruire di tutti i servizi base presenti sul territorio

- C. Il 35% degli adulti che si rivolgono al Centro di Ascolto si trovano in gravi condizioni di indigenza economica e sono a rischio di esclusione sociale
- D. Il 60% degli adulti che si rivolgono al centro di ascolto caritas manifestano la difficoltà a trovare lavoro
- E. Il 2% ha bisogno di aiuto nella compilazione di moduli e assistenza burocratica relative a indebitamento e usura.
- F. I servizi periferici (presenti nelle parrocchie) garantiscono il 30% dei servizi dedicati al primo ascolto e presa in carico delle povertà legate alle fasce più adulte e disagiate della popolazione, rispetto al 70% fornito dal Centro di Ascolto diocesano, gap tra richieste e loro soddisfazione.
- G. Il territorio diocesano è sprovvisto di report dati territoriale annuale, soprattutto su base comunale, per una corretta analisi e lettura del territorio
- H. Il 40% delle famiglie presenti nel territorio diocesano, ha dichiarato un reddito annuo da 0 a 10.000 euro. Di conseguenza i minori e i giovani appartenenti a queste famiglie si trovano in una situazione economica svantaggiata e sono a rischio di esclusione sociale

Ipotesi coerenza tra contesto progetto e contesto programma

Ambito/Obiettivo Programma	Contesto Programma	Contesto Progetto	Bisogno e/o aspetti da innovare In riferimento al Programma	Innovazione
Ambito: c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese Aspetti da innovare: Benessere Equo e Sostenibile, così come enunciato nella "Strategia Europa 2020" e nell' "Agenda 2030", attraverso il potenziamento della rete dei servizi di aiuti alimentari e la migliore organizzazione della raccolta e distribuzione di beni di prima necessità.	A) Povertà economico-sociale di adulti e famiglie B) Ridotte opportunità di inserimento lavorativo C) - Povertà alimentare e insufficienti mezzi di sussistenza - Spreco alimentare ed inutilizzo delle eccedenze - Squilibri nella corretta alimentazione e all'uso corretto del cibo D) - Povertà Educativa - Difficoltà di integrazione e coinvolgimento nel territorio E) Immigrazione ed esclusione sociale F) Problemi di accesso al Welfare	A) Povertà economico-sociale di adulti e famiglie B) Ridotte opportunità di inserimento lavorativo C) - Povertà alimentare e insufficienti mezzi di sussistenza - Spreco alimentare ed inutilizzo delle eccedenze - Squilibri nella corretta alimentazione e all'uso corretto del cibo D) - Povertà Educativa - Difficoltà di integrazione e coinvolgimento nel territorio E) Problemi di accesso al Welfare	A) Sostegno all'occupazione/lavoro attraverso l'accesso ai servizi di integrazione al reddito e di emergenza quali "Emporio della Solidarietà"; B) Sostegno alimentare e lotta allo spreco C) Sostegno e orientamento alle famiglie svantaggiate rispetto alla povertà educativa D) Sostegno alle relazioni (assenza di reti annuali e/o parentali) E) Conoscenza delle povertà e delle risorse presenti sul territorio (Report dati) F) Sostegno alle famiglie con reddito insufficiente G) Educazione alimentare H) Riduzione del fenomeno della dipendenza da gioco I) Attivazione della rete di condivisione	A) Coinvolgimento attivo degli utenti nel servizio di Ascolto, dell'Emporio della Solidarietà e nella partecipazione alle Raccolte alimentari Porta a Porta; B) Introduzione di servizi utili a far fronte a momenti emergenziali. Es. Centro di Ascolto telefonico per garantire l'accoglienza delle richieste di accesso al servizio Emporio della Solidarietà; C) Attivazione di corsi di formazione (se necessario da remoto) per gli utenti. Es. Corso di formazione HACCP e cucina; D) Introduzione di strumenti tecnologici informatici utili a facilitare l'accesso al servizio Emporio della Solidarietà. es. e-commerce.

4.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto sono **tutte le persone adulte in condizione di disagio o di esclusione sociale** che si trovano in uno stato reddituale e di conseguenza psico-sociale aggravato.

Si distinguono in destinatari diretti e indiretti.

DESTINATARI DIRETTI:

- **Famiglie con reddito insufficiente e/o assente.** Queste famiglie si rivolgono al Centro di Ascolto a causa della mancanza e/o perdita di lavoro, indebitamenti, impossibilità nel pagare utenze, deprivazione materiale. Inevitabilmente tali eventi hanno le loro ripercussioni sull'intero nucleo familiare: criminalità, malattie (soprattutto mentali), devianza, illegalità e solitudine.
- **Persone sole (divoziati, vedovi, ragazze madri).** Si rivolgono alla Caritas diocesana sia per l'aiuto materiale ma anche relazionale. In questi casi non riescono a sostenere i costi della vita quotidiana e della cura dei figli pertanto, soffrono di solitudine e di abbandono.
- **Immigrati.** Prevalentemente giovani arrivano privi di documenti e in cerca di lavoro. Il centro di Ascolto attraverso un altro progetto della Caritas "Apri" permette loro la regolarizzazione dei documenti e l'inserimento lavorativo.
- **Condannati in regime di esecuzione penale esterna o imputati sottoposti alla messa alla prova.** L'U.I.E.P.E. di Bari, sulla base di un Protocollo di intesa con il Tribunale ordinario di Bari e la Caritas diocesana, propone al condannato in regime di esecuzione penale esterna o all'imputato sottoposto alla messa alla prova la possibilità di svolgere il lavoro di pubblica utilità nei servizi e nelle strutture della Caritas diocesana di Conversano-Monopoli. Tra i progetti attivi nella nostra diocesi vi è "Ricuciamo la comunità" che permette alle persone condannate di poter riscattare la propria vita.
- **Persone dipendenti da sostanze stupefacenti, alcol e gioco d'azzardo e persone malate di salute mentale.** Un fenomeno in crescita è quello relativo alle dipendenze patologiche e alla malattia mentale. Dietro molti bisogni primari espressi al Centro di Ascolto Caritas ci celano altri bisogni più gravi, legati alle dipendenze e alla malattia mentale.
- **Persone e famiglie in situazione di grave indebitamento e a rischio usura.** Fenomeno sempre più intercettato dalla Caritas Diocesana e costituisce una delle piaghe sociali del territorio, una tipologia di povertà diversa dall'immaginario comune, ma che getta le famiglie in uno stato di prostrazione e di disperazione dalla quale è quasi impossibile uscire con conseguenze spesso catastrofiche.
- **Persone in cerca di lavoro e con scarse opportunità imprenditoriali.** Attraverso il Progetto Policoro la Diocesi di Conversano-Monopoli offre un percorso di orientamento e di inserimento nel mondo del lavoro presentano anche la possibilità di crearsi la propria attività lavorativa.

DESTINATARI INDIRETTI

Vale a dire la comunità civile, in particolare gli enti pubblici, presente sul territorio con la quale la Caritas diocesana di Conversano-Monopoli già collabora:

- **Comune di Monopoli** e gli altri 10 Comuni rientranti nel contesto territoriale diocesano (Alberobello, Castellana Grotte, Conversano, Noci, Polignano a Mare, Putignano, Rutigliano, Turi, Cisternino, Fasano).
- I servizi della Caritas diocesana garantiscono principalmente ai destinatari diretti un minimo di assistenza, attraverso anche il coinvolgimento delle rete e delle istituzioni pubbliche addette allo svolgimento di tali procedure e presa in carico delle persone in difficoltà. Infatti, in molti casi la Caritas diocesana di Conversano-Monopoli è intervenuta coinvolgendo i servizi sociali presenti negli 11 comuni. Inoltre gli interventi messi in atto dalla Caritas Diocesana di Conversano-Monopoli contribuiscono ad un miglioramento del Welfare locale e ad una riduzione quindi delle povertà.
- **U.i.e.p.e. e Tribunale Ordinario di Bari.** Beneficia indirettamente attraverso gli inserimenti dei condannati in regime di esecuzione penale esterna o degli imputati sottoposti alla messa alla prova al fine di portare a termine il programma stabilito dagli uffici competenti.
- **Scuole medie di primo e superiori di secondo grado presenti sul territorio.** Le scuole beneficiano indirettamente delle attività del progetto attraverso le attività di sensibilizzazione alle povertà e alle risorse presenti sul territorio. Tali attività, che vengono svolte durante l'anno, offrono l'opportunità agli studenti e ai docenti di conoscere meglio il territorio e le iniziative a favore delle fasce più deboli della popolazione.

Inoltre il progetto ha un impatto sull'intero territorio diocesano e sulla comunità ecclesiale, in particolare sui:

- **Volontari della Caritas diocesana di Conversano-Monopoli e sui volontari di tutte le Caritas parrocchiali.** Attraverso le attività di ascolto, formazione e coinvolgimento degli stessi a tutte quelle iniziative sulle povertà di portata diocesana.
- **Centri di Ascolto Caritas presenti nelle parrocchie.** Il Centro di Ascolto Caritas diocesano con le attività previste nel progetto, diventa per i centri di ascolto dislocati sul tutto il territorio della diocesi un punto di riferimento dal quale poter apprendere nuove prassi e metodologie da attuare nei singoli contesti parrocchiali.

5) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Obiettivo del Progetto: Migliorare la condizione psico-sociale e socio-economica degli adulti e delle famiglie in stato di disagio, contrastando la povertà con percorsi di ascolto, accompagnamento e inclusione attiva delle persone.

Contributo alla realizzazione del programma			
Programma	Obiettivo Agenda 2030	Ambito di intervento Agenda 2030	Contributo fornito per la realizzazione del programma
Sostenere la speranza - Caritas di Puglia	Obiettivo 1 (Porre fine ad ogni povertà nel mondo) Obiettivo 2 (Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile) Obiettivo 10 (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni)	c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	Il progetto intende fornire un contributo al programma attraverso più azioni: • Attraverso <u>l'ascolto</u> si intende offrire ai destinatari del progetto spazi di incontro e di condivisione, nonché di sostegno, delle problematiche personali e familiari. • Attraverso <u>l'accompagnamento</u> invece si intende offrire la possibilità ai singoli e alle famiglie di attivare processi di ricerca per la risoluzione dei problemi, quali es. lavoro. • Attraverso <u>l'inclusione attiva</u>, infine, si intende coinvolgere i destinatari direttamente nei servizi Caritas rendendoli protagonisti e non spettatori del loro presente e futuro.

INDICATORI SPECIFICI

A. INDICATORE SPECIFICO

Situazione di partenza: Solo il 10% degli utenti rivolti al Centro di Ascolto per ascolto, accompagnamento e assistenza è riuscito a concludere il progetto di accompagnamento (della durata di tre mesi con almeno 4 ascolti).

Situazione di arrivo: Con il progetto si intende garantire un maggiore accompagnamento assicurando più di un ascolto per ogni singolo utente che si rivolge al Centro di Ascolto, passando da 200 a 400 utenti pari a 100%.

B. INDICATORE SPECIFICO

Situazione di partenza: Si stima che il 20% degli adulti che si presenta al Centro di Ascolto Caritas ha difficoltà nel conoscere ed usufruire di tutti i servizi base presenti sul territorio.

Situazione di arrivo: Intercettare, attraverso azioni di orientamento base, circa il 10% sul totale precedentemente indicato degli adulti che si presentano al Centro di

Ascolto e che manifestano tale problematica.

C. INDICATORE SPECIFICO

Situazione di partenza: Il 35% degli adulti che si rivolgono al Centro di Ascolto si trovano in gravi condizioni di indigenza economica e sono a rischio di esclusione sociale.

Situazione di arrivo: Si intende intercettare circa il 15% sul totale che manifesta tale problematica attraverso l'ascolto, la presa in carico e l'erogazione di contributi di sostegno al reddito.

D. INDICATORE SPECIFICO

Situazione di partenza: Il 60% degli adulti che si rivolgono al centro di ascolto caritas manifestano la difficoltà a trovare lavoro.

Situazione di arrivo: Si intende intercettare il 20% che manifesta la difficoltà a trovare lavoro attraverso azioni di ascolto, presa in carico ed accompagnamento all'avvio di impresa.

E. INDICATORE SPECIFICO

Situazione di partenza: Il 2% ha bisogno di aiuto nella compilazione di moduli e assistenza burocratica relative a indebitamento e usura.

Situazione di arrivo: Si intende offrire ascolto, presa in carico ed orientamento ai servizi preposti e presenti sul territorio.

F. INDICATORE SPECIFICO

Situazione di partenza: I servizi periferici (presenti nelle parrocchie) garantiscono il 30% dei servizi dediti al primo ascolto e presa in carico delle povertà legate alle fasce più adulte e disagiate della popolazione, rispetto al 70% fornito dal Centro di Ascolto diocesano.

Situazione di arrivo: Si intende avviare un maggior numero di servizi periferici dediti all'ascolto su tutto il territorio diocesano, passando da 1 unità a 3 unità.

G. INDICATORE SPECIFICO

Situazione di partenza: Il territorio diocesano è sprovvisto di report dati territoriale annuale, soprattutto su base comunale, per una corretta analisi e lettura del territorio.

Situazione di arrivo: Si intende redigere un report sui fenomeni che generano la povertà e sulle relative risorse presenti sul territorio per evitare l'esclusione dei soggetti svantaggiati.

H. INDICATORE SPECIFICO

Situazione di partenza: Il 40% delle famiglie presenti nel territorio diocesano, ha dichiarato un reddito annuo da 0 a 10.000 euro. Di conseguenza i minori e i giovani appartenenti a queste famiglie si trovano in una situazione economica svantaggiata e sono a rischio di esclusione sociale.

Situazione di arrivo: Si intende coinvolgere giovani con minori opportunità in particolare gli operatori volontari con minori opportunità economiche, pari a 1 unità.

Con questo obiettivo, inoltre, il progetto, offre il proprio contributo alla piena realizzazione del programma, partecipando in particolare agli obiettivi dell'Agenda 2030, già indicati all'interno del programma stesso:

- **Obiettivo 1** (Porre fine ad ogni povertà nel mondo)
- **Obiettivo 2** (Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile)
- **Obiettivo 10** (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni)

Il progetto si prefigge, inoltre, mediante la cooperazione con le altre Caritas diocesane pugliesi impegnate nel medesimo settore (ascolto e presa in carico delle persone e servizio Emporio della Solidarietà), di potenziare in maniera efficiente le risorse interne ai servizi Caritas, in particolare agli empori e alle mense, per rispondere alle esigenze di un sempre più alto numero di utenti che ad essi si rivolgono.

Tale collaborazione getterebbe, inoltre, le basi per la creazione di un'efficiente rete comunicativa di stampo regionale. Potrebbe essere un'occasione di confronto e crescita per i singoli servizi mensa e emporio coinvolti nel programma in vista del perseguimento di obiettivi sociali, a carattere nazionale ed internazionale, più ampi come quelli prefissati nell'Agenda 2030. Attuando differenti e singoli progetti, ognuno dei quali si adatterebbe ad ogni singolo contesto urbano e/o provinciale, diverse realtà sociali si muoverebbero sinergicamente con lo scopo di migliorare in simultanea le condizioni di povertà e disagio delle persone più indigenti in un territorio tanto vasto e diversificato quale quello pugliese.

La scelta far parte di un Programma che coinvolge diverse mense ed emporio di Puglia è legata:

- **al proprio mandato:** La Caritas ha lo scopo di promuovere “la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica; tendendo a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità”;
- **al proprio metodo operativo:** pur operando in contesti territoriali differenti, le Caritas Diocesane di Puglia sono caratterizzate da omogeneità nel servizio e nel metodo di lavoro, peculiarità inscritte nella identità delle stesse. Il metodo si esplicita in tre passaggi: ASCOLTARE, OSSERVARE e DISCERNERE, che non sono cronologicamente consecutivi, ma fotografano l'essenza del lavoro delle Caritas;
- **al proprio scopo:** attraverso l'ascolto e l'osservazione si comprende che è necessario attivarsi, porsi obiettivi, guardare al futuro, discernere, tutte azioni fondamentali per delineare e tracciare la mappa di una società in tutte le sue sfaccettature e realtà, per stabilire segni, tracciare percorsi, da indicare e sui quali affiancare chi è nel bisogno.

Il progetto, inoltre, prevede la partecipazione di operatori volontari con minori opportunità.

Obiettivo specifico:

Il progetto mira ad avviare percorsi di inclusione sociale a favore dei giovani e degli stessi operatori volontari provenienti da nuclei sociali economicamente svantaggiati e a rischio di esclusione sociale.

L'obiettivo specifico punta:

- Riduzione degli ostacoli che impediscono ai giovani con minori opportunità di partecipare al progetto e aiutare chi desidera partecipare a superarli.
- Investire nelle capacità interculturali e sociali dei giovani e degli animatori socio-educativi così come nelle loro competenze nel gestire e lavorare con la diversità in tutte le sue forme.
- Sostenere il personale e i volontari dell'ente nello sviluppo di progetti di qualità che coinvolgano o arrechino benefici ai giovani con minori opportunità (ad esempio, offrendo formazione, strumenti, tutoraggio, ecc.).
- Promuovere il riconoscimento delle esperienze e delle abilità acquisite dai giovani con minori opportunità.

Ciascuno di questi obiettivi dovrebbe contribuire all'impatto positivo complessivo sui giovani con minori opportunità. In questo modo, il progetto può diventare una leva per un reale cambiamento nel settore della gioventù per i gruppi sociali svantaggiati.

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

SEDE: Caritas Diocesana Conversano Monopoli – Codice sede di attuazione 180301		
A. INDICATORE SPECIFICO Situazione di partenza: Solo il 10% degli utenti rivolti al Centro di Ascolto per ascolto, accompagnamento e assistenza è riuscito a concludere il Progetto di Accompagnamento (della durata di tre mesi con almeno 4 ascolti) Situazione di arrivo: Con il progetto si intende garantire un maggiore accompagnamento assicurando più di un ascolto per ogni singolo utente che si rivolge al Centro di Ascolto, passando da 200 a 400 utenti pari a 100%		
Azione generale A.1: Servizio di ascolto e presa in carico delle persone in stato di bisogno che si rivolgono al Centro di Ascolto.	Attività A.1.1 Potenziamento del centro di Ascolto Diocesano.	Descrizione dell'attività: Per rispondere in maniera efficace alle numerose richieste di utenti, il Centro di Ascolto sarà aperto 3 giorni a settimana per un totale di 9 ore.
	Attività A.1.2 Formazione dei volontari Caritas.	Descrizione dell'attività: Acquisizione e competenze teoriche e pratiche in ordine al servizio dell'ascolto e dei

		servizi alla persona. La formazione prevede incontri con professioni e volontari del Centro di Ascolto al fine di offrire le basi per l'avvio di un centro di ascolto, approfondire e motivare il senso di mettersi in ascolto dell'altro. Conoscenza delle realtà territoriali e dei servizi esistenti a livello diocesano e civile. Lettura e riflessione sulle situazioni e casi concreti relativi all'attività quotidiana del centro di ascolto per metterli a servizio dell'intera comunità. Crescita umana, relazionale e della capacità di lavorare in gruppo. Lavorare in rete con gli attori presenti sul territorio. Approfondimento su temi o categorie di disagio emergenti.
	Attività A.1.3 Ascolto e presa in carico degli utenti	Descrizione dell'attività: Incontrare, conoscere, entrare in relazione con l'utente e definire il progetto personalizzato. La metodologia è quella del problem solving che si articola in cinque fasi fondamentali: analisi della situazione e individuazione dei problemi; individuazione degli obiettivi; individuazione di passi, tempi, risorse, persone necessari per raggiungere gli obiettivi;

		realizzazione del progetto di intervento; verifica. L'equipe Caritas monitora direttamente e indirettamente attraverso la rete ogni singola situazione di bisogno, collaborando con la rete attiva sul territorio. L'attività di ascolto e l'orientamento prevedono anche l'archiviazione e il monitoraggio delle attività svolte e del feedback degli utenti.
	Attività A.1.4 Affiancamento ai volontari dei Centri di Ascolto delle Caritas parrocchiali	Descrizione dell'attività: Supporto alle caritas parrocchiali ed ai Centri di Ascolto periferici già esistenti ed avvio di nuovi. Formazione all'utilizzo di specifici strumenti informatici (OSPOWEB) per la raccolta dei dati degli utenti e relativi aggiornamenti. Animazione del territorio: coinvolgimento delle realtà sociali e dei servizi pubblici locali e comunali che si occupano a diverso titolo dei servizi alla persona; pubblicazione e sensibilizzazione delle attività; consulenza all'ascolto e crowfounding.
	Attività A.1.5 Servizio di ascolto telefonico per la presa in carico delle richieste	Descrizione dell'attività: A seguito della pandemia il Centro di Ascolto ha attivato anche il servizio di ascolto telefonico. Attraverso la messaggistica whatsapp e le chiamate si accede velocemente al Centro di

		Ascolto che prende in carico i casi al fine di dare risposte alle numerose richieste che settimanalmente arrivano.
--	--	--

B. INDICATORE SPECIFICO

Situazione di partenza: Si stima che il 20% degli adulti che si presenta al Centro di Ascolto Caritas ha difficoltà nel conoscere ed usufruire di tutti i servizi base presenti sul territorio.

Situazione di arrivo: Intercettare, attraverso azioni di orientamento base, circa il 10% sul totale precedentemente indicato degli adulti che si presentano al Centro di Ascolto e che manifestano tale problematica.

Azione generale B.2: Servizio di informazione, orientamento a favore delle persone in stato di bisogno che si rivolgono al Centro di Ascolto Caritas.	Attività B.2.1 Informazione e orientamento ai servizi base	Descrizione dell'attività: L'orientamento si esprime nella scelta degli interventi concretamente possibili, tenuto conto dello specifico problema di cui la persona è portatrice e in funzione del modo di operare del Centro di Ascolto. Primo livello di orientamento coincide con l'informazione. In alcuni casi si tratta semplicemente di dare alla persona indicazioni o indirizzi di Enti pubblici e privati (modalità di accesso ai servizi, comunità, centri di accoglienza, ecc.). Anche questo lavoro va letto in termini di relazione: in primo luogo perché il bisogno reale di una persona può in alcuni casi consistere nell'essere indirizzata correttamente; in secondo luogo perché, se è già un fatto importante avere un elenco aggiornato delle risorse presenti sul territorio, è altrettanto importante informali,
--	--	--

		l'orientamento è reso più efficace se si può dare il nome di una persona cui fare riferimento, favorendone l'incontro.
	Attività B.2.2 Accompagnamento ai servizi di base	Descrizione dell'attività: I volontari addetti all'ascolto in collaborazione con i volontari Caritas provenienti dalle parrocchie, ove si rendesse necessario, effettueranno gli accompagnamenti degli utenti presso i servizi socio-assistenziali presenti sul territorio o presso altri servizi verso i quali essi sono orientati. Questo consente al Centro di Ascolto di rafforzare la rete con il territorio e con i servizi ivi presenti, di raccogliere le informazioni circa le modalità di accesso e i servizi erogati, disbrigo pratiche, attività di soccorso sociale, oltre ovviamente ad aumentare l'efficacia della relazione di aiuto ed il benessere degli utenti stessi.

C. INDICATORE SPECIFICO

Situazione di partenza: Il 35% degli adulti che si rivolgono al Centro di Ascolto si trovano in gravi condizioni di indigenza economica e sono a rischio di esclusione sociale.

Situazione di arrivo: Si intende intercettare circa il 15% sul totale che manifesta tale problematica attraverso l'ascolto, la presa in carico e l'erogazione di contributi di sostegno al reddito.

Azione generale C.3: Ascolto e presa in carico delle persone in stato di	Attività C.3.1 Ascolto e presa in carico	Descrizione dell'attività: Attraverso il dialogo e quindi l'ascolto l'utente manifesta il
--	---	---

povertà che si rivolgono al Centro di Ascolto Caritas attraverso l'instaurazione di un processo di inclusione sociale e attraverso l'erogazione di servizi per l'integrazione al reddito in particolare per i nuclei familiari in povertà assoluta.	del bisogno/problema	suo temporaneo stato di disagio. In questo modo gli operatori conoscono la singola situazione personale e familiare da proporre successivamente all'equipe valutatrice. Questa attività è riferita soprattutto alle famiglie in stato di grave bisogno, con reddito zero o insufficiente. L'ascolto è finalizzato alla comprensione: • dell'effettiva situazione di bisogno degli utenti; • delle richieste di aiuto da parte degli utenti; • delle cause che hanno provocato lo stato di povertà; • della disponibilità da parte dell'utente ad intraprendere un percorso di inclusione sociale; • dell'eventuale rete familiare o amicale di sostegno.
	Attività C.3.2 Valutazione delle richieste in equipe	Descrizione dell'attività: Successivamente all'ascolto, l'equipe valutatrice, sulla base del bisogno, delle informazioni raccolte e dei relativi documenti attestanti lo stesso: • Valuta caso per caso le richieste giunte dagli utenti; • Delibera l'intervento di sostegno al reddito sulla base del progetto di inclusione sociale intrapreso con l'utente e

		sulla base delle risorse disponibili.
	Attività C.3.3 Front-office e Back-office per l'erogazione di generi alimentari di prima necessità e prodotti per l'igiene personale e domestica attraverso il servizio dell'Emporio della Solidarietà.	Descrizione dell'attività: Le famiglie possono richiedere l'accesso al servizio Emporio della Solidarietà attraverso il Centro di Ascolto diocesano. Ogni richiesta è vagliata attraverso le modalità ordinarie con cui il centro di ascolto opera. In aggiunta, in caso di richiesta di accesso all'Emporio, va valutato il grado di assoluta povertà e bisogno o almeno la reale difficoltà a reperire gli alimenti ed i beni di prima necessità. L'equipe valuta le richieste e in caso di esito positivo eroga le card per l'accesso al servizio assegnando ad ogni famiglia il budget dei punti spendibili, secondo i criteri stabiliti dal Regolamento dell'Emporio. Una volta garantito agli utenti l'accesso al servizio Emporio, il Centro di Ascolto avvia in collaborazione con gli operatori dell'Emporio, l'attività di monitoraggio inerente ogni singolo utente e raccoglie i feedback degli utenti al fine di continuare, attraverso altri servizi Caritas, un reale accompagnamento della persona per la fuoriuscita dal bisogno.

	Attività n.3.4 Sensibilizzazione e reperimento delle risorse	Descrizione dell'attività: Attraverso la realizzazione di pubblicazioni, articoli web, convegni, manifestazioni, incontri, campagne... la Caritas Diocesana reperisce fondi da destinare ad integrazione al reddito e al rifornimento Emporio della Solidarietà.
--	--	---

D. INDICATORE SPECIFICO

Situazione di partenza: Il 60% degli adulti che si rivolgono al centro di ascolto caritas manifestano la difficoltà a trovare lavoro.

Situazione di arrivo: Si intende intercettare il 20% che manifesta la difficoltà a trovare lavoro attraverso azioni di ascolto, presa in carico ed accompagnamento all'avvio di impresa.

Azione generale D.4: Ascolto, orientamento, consulenza amministrativo-contabile relativa alla richiesta di start-up di impresa e di accesso al Microcredito per l'impresa.	Attività D.4.1 Consulenza amministrativo-contabile relativa alla richiesta di start-up di impresa e di accesso al Microcredito per l'impresa.	Descrizione dell'attività: Gli operatori dello Sportello del Progetto Policoro in collaborazione con i volontari del Centro di Ascolto garantiranno l'apertura dello sportello 2 volte a settimana per un totale di 8 ore settimanali. Il primo ascolto degli utenti che ne fanno richiesta avviene per consentire agli operatori la conoscenza delle singole situazioni personali degli utenti, da proporre successivamente alla commissione valutatrice. L'ascolto è finalizzato alla comprensione: • dell'effettiva situazione lavorativa degli utenti; • delle condizioni base da cui parte l'idea progettuale
---	---	--

		di start-up; • dell'eventuale rete familiare o amicale di sostegno.
	Attività D.4.2 Accompagnamento nello start-up e/o orientamento ai servizi di Microcredito	Descrizione dell'attività: Successivamente al primo ascolto, l'equipe valutatrice, svolgerà un'azione di secondo ascolto più approfondita e di effettiva presa in carico e accompagnamento delle singole situazioni. In questa fase: • vengono raccolti i documenti utili per la fase di istruttoria; • viene verificata la sussistenza dei requisiti necessari per l'accesso al microcredito all'impresa e/o credito sociale; • si effettua un orientamento ed un accompagnamento presso altri enti o servizi analoghi nei casi in cui è richiesto ed è utile (CAF, Banche, Associazioni o consorzi di imprenditori); • si effettua un accompagnamento ed un monitoraggio nelle fasi iniziali di espletamento del progetto in essere.

E. INDICATORE SPECIFICO

Situazione di partenza: Il 2% ha bisogno di aiuto nella compilazione di moduli e assistenza burocratica relative a indebitamento e usura.

Situazione di arrivo: Si intende offrire ascolto, presa in carico ed orientamento ai servizi preposti e presenti sul territorio.

Azione generale E.5:	Attività E.5.1 Consulenza	Descrizione dell'attività: Gli operatori addetti
-----------------------------	--	--

Ascolto, consulenza e orientamento alla "Fondazione Antiusura SS. Medici e S. Nicola".	orientamento ai servizi relativi ai casi di indebitamento.	all'ascolto, svolgono un'azione di accoglienza e primo ascolto delle persone che manifestano problemi economici gravi, relativi all'indebitamento. Il primo ascolto è finalizzato alla comprensione: 1. dell'effettiva entità della situazione debitoria delle persone, del nucleo familiare o dell'azienda; 2. delle cause che l'hanno prodotta; 3. della reale capacità di reddito al fine di prevedere un eventuale piano di rientro; 4. dell'eventuale rete familiare o amicale di sostegno, dei percorsi di recupero possibili. L'ascolto è spesso effettuato a più riprese ed è quasi sempre mediato all'inizio dal Centro di ascolto diocesano o dai centri di ascolto periferici. Il primo incontro serve normalmente ad una conoscenza sommaria delle persone e della situazione. Nuovi incontri consentono la produzione della documentazione necessaria e richiedono spesso l'intervento di volontari professionalmente qualificati (avvocato, consulente finanziario...) ed esperti in materia.
	Attività E.5.2 Accompagnamento ai servizi specifici, in particolare alla	Descrizione dell'attività: Una volta identificato il bisogno e la richiesta di aiuto, si valuta il possibile

	“Fondazione Antiusura SS. Medici e S. Nicola” di Bari.	intervento, che quasi esclusivamente si configura in una consulenza di tipo legale amministrativo ed in un processo di orientamento presso i servizi presenti sul territorio. Qualora le caratteristiche del caso lo consentano, gli utenti vengono orientati alla “Fondazione Antiusura SS. Medici e S. Nicola” con sede in Bari, che opera in ottemperanza all’articolo 15 della Legge 108 del 1996 nel quadro della prevenzione al fenomeno dell’usura. I volontari esperti aiutano gli utenti a prendere contatti con la Fondazione, a produrre tutta la documentazione necessaria per la presentazione della richiesta, a presentare ufficialmente domanda di assistenza. Se la domanda viene accettata dalla Fondazione, segue l’espletamento delle pratiche amministrative utile a ricostruire l’effettivo ammontare dell’indebitamento e l’accompagnamento degli utenti nel processo di reinserimento sociale e il monitoraggio.
--	--	--

F. INDICATORE SPECIFICO

Situazione di partenza: I servizi periferici (presenti nelle parrocchie) garantiscono il 30% dei servizi dediti al primo ascolto e presa in carico delle povertà legate alle fasce più adulte e disagiate della popolazione, rispetto al 70% fornito dal Centro di Ascolto diocesano.

Situazione di arrivo: Si intende avviare un maggior numero di servizi periferici dediti all'ascolto su tutto il territorio diocesano, passando da 1 unità a 3 unità.

Azione generale F.6 Realizzare la prima e fondamentale missione statutaria di Caritas che è quella della prevalente funzione pedagogica, attraverso l'animazione delle comunità ecclesiali alla carità, il reclutamento e la formazione di nuovi volontari, la sensibilizzazione della cittadinanza. Avviare e potenziare i centri di ascolto Caritas su tutto il territorio diocesano.	Attività F.6.1 Realizzazione dei corsi di formazione permanente per volontari Caritas	Descrizione dell'attività: Realizzazione di un CORSO BASE per nuovi volontari Caritas Parrocchiali della durata di 3 ore frontali e 6 ore laboratoriali, per un totale di 9 ore di formazione in aula. Il corso avrà come scopo 1) La trasmissione delle basi conoscitive su: Identità Caritas, Vision e Mission, Metodo Caritas; 2) la verifica della disponibilità e della capacità dei partecipanti a sapere/volere lavorare in gruppo. Realizzazione di un CORSO SPECIFICO sul tema dell'ASCOLTO con i volontari che già hanno partecipato alla formazione base negli anni precedenti. Il corso avrà la durata di 9 ore in aula e prevederà quasi esclusivamente attività di tipo laboratoriale (simulazioni, focus group, attività di apprendimento prosociale).
	Attività F.6.2 Realizzazione di occasioni di incontro e confronto tra le esperienze delle diverse Caritas parrocchiali	Descrizione dell'attività: Incontri di autoverifica dei servizi Caritas attivi presso la Caritas diocesana e presso le parrocchie. Realizzazione di incontri con le Caritas Parrocchiali, della durata di 6 ore totali.

G. INDICATORE SPECIFICO

Situazione di partenza: Il territorio diocesano è sprovvisto di report dati territoriale annuale, soprattutto su base comunale, per una corretta analisi e lettura del territorio.

Situazione di arrivo: Si intende redigere un report sui fenomeni che generano la povertà e sulle relative risorse presenti sul territorio per evitare l'esclusione dei soggetti svantaggiati.

Azione generale G.7 Studio e conoscenza del territorio per evidenziare i bisogni, le povertà e le risorse. Osservare per poter discernere le azioni migliori di contrasto alle povertà ed evitare interventi inefficaci o inopportuni. Consolidare le attività dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse di Caritas Diocesana di Conversano-Monopoli.	Attività G.7.1: Formazione dei volontari Caritas sugli strumenti tecnici/operativi e informatici utilizzati all'interno dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse.	Descrizione dell'attività: Una prima parte della formazione degli operatori volontari prevede 6 incontri di 3 ore ciascuno, a cura di un sociologo esperto nell'osservazione Caritas e di un ingegnere informatico esperto degli strumenti informatici usati da Caritas. La formazione ha come oggetto lo studio approfondito del Manuale operativo dell'OPR (Osservatorio delle Povertà e delle Risorse) ed una serie di laboratori sulla condivisione delle finalità e delle modalità di progettazione, nonché sulla conoscenza degli strumenti attualmente utilizzati (Cartografico; piattaforma informatica OSPOWEB; schede tecniche ecc.).
	Attività G.7.2: Raccolta e rilevazione dei dati istituzionali già esistenti	Descrizione dell'attività: All'inizio della fase quantitativa della ricerca è necessario soffermarci su alcuni stadi preliminari. La documentazione preliminare è un passo obbligato nella ricerca

		sociale, in quanto consente di fare il punto sulle conoscenze esistenti sul fenomeno e il territorio che si intende studiare. E' necessario reperire tutti quei documenti in grado di fornire i dati di base utili per contestualizzare l'ambito della ricerca: statistiche, dati ambientali e demografici ecc. Lo studio del territorio da parte del sociologo ha come obiettivo il reperimento, la selezione, la valutazione e l'eventuale rielaborazione di dati già esistenti (secondari), informazioni che sono già state raccolte da altri e che sono disponibili a terzi; possono essere dati riferiti direttamente al tema di indagine, ma possono anche essere informazioni diverse, su aree conoscitive collegate in qualche modo alle problematiche in esame. Di seguito un elenco di fornitori (potenziali detentori di informazioni) dove poter acquisire i dati secondari utilizzando la convenzionale classificazione statistica delle fonti: a) enti istituzionali preposti alla raccolta di dati statistici (ISTAT ecc.); b) enti pubblici o titolari di funzioni pubbliche,
--	--	--

		economici e non (Regioni, Province e Comuni, Centri per l'impiego...); c) società e organismi privati; d) strutture scientifiche (ASL, medici di base...). I dati resi disponibili dalle fonti statistiche possono trovarsi su carta oppure, come sempre più frequentemente accade, possono essere raggiungibili per vie telematiche. La ricerca in rete permetterà di accedere facilmente a informazioni rilevanti, ma anche veri e propri dati già "strutturati" pronti per l'analisi, si pensi agli annuari dell'Istat, documenti legislativi (leggi, regolamenti, statuti, ecc.) ed altro materiale documentario di ogni genere (promemoria, accordi, programmi politici, reso-conti di attività, ecc.) ma anche ai siti degli enti locali. Per una più facile consultazione e aggiornamento i dati raccolti saranno raggruppati per diverse aree. La struttura della metodologia applicata è simile a quella delle scatole cinesi. Si parte da un fascicolo (cartaceo/multimediale) che all'interno ne contiene altri sempre più piccoli. Si può
--	--	---

		pensare ad un fascicolo generico che comprende tutti i dati della Diocesi di Conversano-Monopoli, al suo interno i dati dei singoli comuni e poi ancora i dati delle varie aree analizzate (demografia, servizi sociale, immigrazione, disoccupazione, malattie, anziani, ecc.), per singolo comune è plausibile pensare anche ad una rubrica di contatti.
	Attività G. 7.3.: Raccolta e rilevazione dei dati del Centro di Ascolto	Descrizione dell'attività: Gli operatori ed i volontari deputati all'incontro ed all'ascolto degli utenti lasciano traccia di diversi dati utili, anzi indispensabili, per uno studio delle povertà emergenti e del modo più o meno efficace con cui Caritas risponde ai bisogni rilevati. I volontari del Centro di ascolto realizzeranno l'attività di raccolta dati ed analisi in diversi modi: ○ somministrazione agli utenti e archiviazione delle liberatorie sulla privacy, in conformità alla legislazione vigente; ○ archiviazione dei dati anagrafici, dei bisogni, delle richieste e degli interventi effettuati dal Centro di Ascolto nella piattaforma OSPOWEB e nell'archivio cartaceo

		della Caritas Diocesana; ○ rilevazione dei dati ai fini statistici per lo studio del territorio e il discernimento degli interventi progettuali da effettuare.
--	--	---

H. INDICATORE SPECIFICO

Situazione di partenza: Il 40% delle famiglie presenti nel territorio diocesano, ha dichiarato un reddito annuo da 0 a 10.000 euro. Di conseguenza i minori e i giovani appartenenti a queste famiglie si trovano in una situazione economica svantaggiata e sono a rischio di esclusione sociale.

Situazione di arrivo: Si intende coinvolgere giovani con minori opportunità in particolare gli operatori volontari con minori opportunità economiche, pari a 1 unità.

Azione generale H.8 Inclusione e coinvolgimento attivo nel tessuto economico e sociale dei giovani che hanno minori opportunità (es. neet)	Attività H.8.1 Formazione civica per giovani con minori opportunità	Descrizione dell'attività: La formazione assicurerà l'acquisizione delle competenze civiche e interculturali e la promozione dei valori democratici, dei diritti fondamentali, dell'inclusione sociale, della non discriminazione e della cittadinanza attiva.
	Attività H.8.2 Laboratori di apprendimento pratico per giovani con minori opportunità	Descrizione dell'attività: Gli operatori volontari con minori opportunità, attraverso laboratori di apprendimento pratico, potranno sperimentarsi nella realizzazione: • Progetto • Business plan • Ricerca fonti di finanziamento
	Attività H.8.3	Descrizione dell'attività:

	Tutoraggio e accompagnamento al lavoro dei giovani con minori opportunità	I giovani con minori opportunità verranno affiancati durante il progetto da un tutor che accompagnerà gli stessi in percorsi di: • Orientamento al lavoro • Scoperta delle abilità e capacità personali • Produzione di documentazione necessaria all'inserimento lavorativo (es. Curriculum vitae) • Conoscenza del mondo del lavoro e delle opportunità lavorative
--	--	--

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 ()*

Attività	Periodo di realizzazione											
A. <u>INDICATORE SPECIFICO</u> Con il progetto si intende garantire un maggiore accompagnamento assicurando più di un ascolto per ogni singolo utente che si rivolge al Centro di Ascolto, passando da 200 a 400 utenti pari a 100%	1° MESE	2° MESE	3° MESE	4° MESE	5° MESE	6° MESE	7° MESE	8° MESE	9° MESE	10° MESE	11° MESE	12° MESE
Attività A.1.1 Potenziamento del centro di Ascolto Diocesano.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività A.1.2 Formazione dei volontari Caritas.	X	X										
Attività A.1.3 Presa in carico degli utenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività A.1.4 Affiancamento ai volontari dei Centri di Ascolto delle Caritas parrocchiali	X	X	X	X								
Attività A.1.5 Servizio di ascolto telefonico per la presa in carico delle richieste	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
B. <u>INDICATORE SPECIFICO</u> Intercettare, attraverso azioni di orientamento base, circa il 10% sul totale precedentemente indicato degli adulti che si presentano al Centro di Ascolto e che manifestano tale problematica.	1° MESE	2° MESE	3° MESE	4° MESE	5° MESE	6° MESE	7° MESE	8° MESE	9° MESE	10° MESE	11° MESE	12° MESE
Attività B.2.1 Informazione e orientamento ai servizi base	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività B.2.2 Accompagnamento ai servizi di base	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

C. INDICATORE SPECIFICO Si intende intercettare circa il 15% sul totale che manifesta tale problematica attraverso l'ascolto, la presa in carico e l'erogazione di contributi di sostegno al reddito.	1° MESE	2° MESE	3° MESE	4° MESE	5° MESE	6° MESE	7° MESE	8° MESE	9° MESE	10° MESE	11° MESE	12° MESE
Attività C.3.1 Ascolto e presa in carico del bisogno/problema	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività C.3.2 Valutazione delle richieste in equipe	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività C.3.3 Front-office e Back-office per l'erogazione di generi alimentari di prima necessità e prodotti per l'igiene personale e domestica attraverso il servizio dell'Emporio della Solidarietà.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività C.3.4 Sensibilizzazione e reperimento delle risorse	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
D. INDICATORE SPECIFICO Si intende intercettare il 20% che manifesta la difficoltà a trovare lavoro attraverso azioni di ascolto, presa in carico ed accompagnamento all'avvio di impresa.	1° MESE	2° MESE	3° MESE	4° MESE	5° MESE	6° MESE	7° MESE	8° MESE	9° MESE	10° MESE	11° MESE	12° MESE
Attività D.4.1 Consulenza amministrativo-contabile relativa alla richiesta di start-up di impresa e di accesso al Microcredito per l'impresa.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività D.4.2 Accompagnamento nello start-up e/o orientamento ai servizi di Microcredito						X	X	X	X	X	X	X
E. INDICATORE SPECIFICO Si intende offrire ascolto, presa in carico ed orientamento ai servizi preposti e presenti sul territorio.	1° MESE	2° MESE	3° MESE	4° MESE	5° MESE	6° MESE	7° MESE	8° MESE	9° MESE	10° MESE	11° MESE	12° MESE
Attività E.5.1 Consulenza e orientamento ai servizi relativi ai casi di indebitamento	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività E.5.2 Accompagnamento ai servizi specifici, in particolare alla "Fondazione Antiusura SS. Medici e S. Nicola".	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
F. INDICATORE SPECIFICO Si intende redigere un report sui fenomeni che generano la povertà e sulle relative risorse presenti sul territorio per evitare l'esclusione dei soggetti svantaggiati.	1° MESE	2° MESE	3° MESE	4° MESE	5° MESE	6° MESE	7° MESE	8° MESE	9° MESE	10° MESE	11° MESE	12° MESE
Attività F.6.1 Realizzazione dei corsi di formazione permanente per volontari Caritas						X						X
Attività F.6.2 Realizzazione di occasioni di incontro e confronto tra le esperienze delle diverse Caritas parrocchiali			X						X			
G. INDICATORE SPECIFICO Si intende redigere un report sui fenomeni che generano la povertà e sulle relative risorse presenti sul territorio per evitare l'esclusione dei soggetti svantaggiati.	1° MESE	2° MESE	3° MESE	4° MESE	5° MESE	6° MESE	7° MESE	8° MESE	9° MESE	10° MESE	11° MESE	12° MESE
Attività G.7.1: Formazione dei volontari Caritas sugli strumenti tecnici/operativi e informatici utilizzati all'interno dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse.	X	X	X									
Attività G.7.2: Raccolta e rilevazione dei dati istituzionali già esistenti				X	X	X	X					
Attività G.7.3.: Raccolta e rilevazione dei dati del Centro di Ascolto								X				
H. INDICATORE SPECIFICO Si intende coinvolgere giovani con minori opportunità in particolare gli operatori volontari con minori opportunità economiche, pari a 1 unità	1° MESE	2° MESE	3° MESE	4° MESE	5° MESE	6° MESE	7° MESE	8° MESE	9° MESE	10° MESE	11° MESE	12° MESE
Attività H.8.1 Formazione civica per giovani con minori opportunità		X										
Attività H.8.2 Laboratori di apprendimento pratico per giovani con minori opportunità							X	X				

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Attività	Ruolo degli operatori volontari
A. <u>INDICATORE SPECIFICO</u> Con il progetto si intende garantire un maggiore accompagnamento assicurando più di un ascolto per ogni singolo utente che si rivolge al Centro di Ascolto, passando da 200 a 400 utenti pari a 100%	
Attività A.1.3 Presa in carico degli utenti	Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto, potranno prendere parte agli ascolti e saranno incaricati: • ascoltare gli utenti • raccogliere delle generalità anagrafiche degli utenti • compilare la scheda dei bisogni e delle richieste • registrare le schede anagrafiche sulla piattaforma Ospoweb • archiviare in forma cartacea e informatica i dati raccolti durante l'ascolto • curare l'archivio delle cartelle anagrafiche, in collaborazione con la segreteria Caritas Diocesana
Attività A.1.4 Affiancamento ai volontari dei Centri di Ascolto delle Caritas parrocchiali	Gli operatori SCU, affiancati dai volontari dell'équipe Caritas diocesana, parteciperanno alla realizzazione degli incontri formativi per i centri di ascolto periferici e nel loro potenziamento e monitoraggio. Si occuperanno di coadiuvare i volontari nella preparazione del materiale per gli incontri e talvolta anche di affiancarli nelle visite ai centri.
B. <u>INDICATORE SPECIFICO</u> Intercettare, attraverso azioni di orientamento base, circa il 10% sul totale precedentemente indicato degli adulti che si presentano al Centro di Ascolto e che manifestano tale problematica.	
Attività B.2.1 Informazione e orientamento ai servizi di base.	Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto, potranno prendere parte agli ascolti relativi all'orientamento ai servizi di base al fine di predisporre un progetto personalizzato a favore degli utenti.
Attività B.2.2 Accompagnamento ai servizi di base.	Gli operatori SCU, affiancati dai volontari dell'équipe Caritas diocesana, si occuperanno di accompagnare fisicamente gli utenti presso i servizi di base individuati durante la fase di ascolto e orientamento.
C. <u>INDICATORE SPECIFICO</u> Si intende intercettare circa il 15% sul totale che manifesta tale problematica attraverso l'ascolto, la presa in carico e l'erogazione di contributi di sostegno al reddito.	
Attività C.3.1 Ascolto e presa in carico del bisogno/problema	Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto, potranno prendere parte agli ascolti e saranno incaricati di curare la raccolta delle generalità anagrafiche degli utenti, di compilare la scheda dei bisogni e delle richieste, di archiviare in forma cartacea e informatica i dati raccolti durante l'ascolto, di curare l'archivio delle "pratiche" in collaborazione con la segreteria Caritas Diocesana.

Attività C.3.2 Valutazione delle richieste in equipe	Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto, parteciperanno alle riunioni settimanali programmate dalla Commissione valutatrice al fine di determinare, insieme a quest'ultima, gli interventi da effettuare per rispondere alle richieste di accesso ai servizi Caritas presentate da parte dell'utenza.
Attività C.3.3 Front-office e Back-office per l'erogazione di generi alimentari di prima necessità e prodotti per l'igiene personale e domestica attraverso il servizio dell'Emporio della Solidarietà.	Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto e degli operatori dell'emporio della Solidarietà, si occuperanno delle seguenti attività: • Primo colloquio individuale di ascolto; • Verifica delle caratteristiche necessarie per l'accesso all'Emporio della Solidarietà come da Regolamento dell'Emporio; • Valutazione, accettazione/ricusazione della richiesta, realizzazione della card e sua consegna alle famiglie beneficiarie; • Preparazione del materiale utile per l'espletamento del servizio Emporio; • Accoglienza degli utenti presso l'Emporio.
Attività C.3.4 Sensibilizzazione e reperimento delle risorse	Gli operatori SCU, affiancati dai volontari dell'équipe Caritas diocesana, cureranno lo studio e la realizzazione del materiale informativo cartaceo, informatico e video, e organizzeranno campagne e manifestazioni di crowfounding.
D. <u>INDICATORE SPECIFICO</u> Si intende intercettare il 20% che manifesta la difficoltà a trovare lavoro attraverso azioni di ascolto, presa in carico ed accompagnamento all'avvio di impresa.	
AttivitàD. 4.1 Consulenza amministrativo-contabile relativa alla richiesta di stat-up di impresa e di accesso al microcredito per l'impresa.	Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto e dall'animatore di comunità del Progetto Policoro, parteciperanno ad incontri informativi sulle modalità con cui si svolge l'accompagnamento dello start-up di impresa.
Attività D.4.2 Accompagnamento nello start-up e/o orientamento ai servizi di microcredito.	Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto e dall'animatore di comunità del Progetto Policoro, potranno prendere parte agli ascolti inerenti lo star-up di impresa e monitoreranno l'andamento delle realtà imprenditoriali nate grazie a Progetto Policoro.
E. <u>INDICATORE SPECIFICO</u> Si intende offrire ascolto, presa in carico ed orientamento ai servizi preposti e presenti sul territorio.	
Attività E.5.1 Consulenza e orientamento ai servizi relativi ai casi di indebitamento.	Analogamente a tutte le altre attività di primo ascolto, gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto, cureranno soprattutto la raccolta della documentazione necessaria ad attestare l'effettiva condizione di bisogno.
Attività E.5.2 Accompagnamento ai servizi specifici, in particolare alla "Fondazione Antiusura e SS. Medici e S. Nicola".	Gli operatori Scu, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto, si occuperanno di inserire i dati e i documenti relativi alle richieste nella piattaforma informatica GIFA della Fondazione. Qualora si rendesse necessario, assieme ai volontari dell'equipe Caritas, accompagneranno gli utenti presso la Fondazione antiusura di Bari.

F. <u>INDICATORE SPECIFICO</u> Si intende redigere un report sui fenomeni che generano la povertà e sulle relative risorse presenti sul territorio per evitare l'esclusione dei soggetti svantaggiati.	
Attività F.6.1 Realizzazione dei corsi di formazione permanente per volontari Caritas	Gli operatori SCU collaboreranno con l'equipe Caritas nella programmazione dei corsi formativi in sede e nelle altre città previste dal progetto, predisponendo il materiale cartaceo e multimediale necessario all'attività formativa. Inoltre, affiancati dall'equipe Caritas, coordineranno insieme a quest'ultima l'evento formativo: accoglienza e registrazione partecipanti e distribuzione materiale formativo.
Attività F.6.2 Realizzazione di occasioni di incontro e confronto tra le esperienze delle diverse Caritas parrocchiali.	Gli operatori SCU collaboreranno con l'equipe Caritas negli incontri di valutazione delle attività delle Caritas parrocchiali e nell'organizzazione dell'annuale "Convegno delle Caritas parrocchiali" curando soprattutto la logistica e la segreteria.
G. <u>INDICATORE SPECIFICO</u> Si intende redigere un report sui fenomeni che generano la povertà e sulle relative risorse presenti sul territorio per evitare l'esclusione dei soggetti svantaggiati.	
Attività G.7.1 Formazione dei volontari Caritas sugli strumenti tecnici/operativi e informatici utilizzati all'interno dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse	Gli operatori SCU saranno in parte destinatari dell'attività formativa, ma in verità ne saranno anche protagonisti, in quanto la formazione avverrà soprattutto in forma laboratoriale e attraverso attività di apprendimento pro sociale, finalizzate a provocare un cambiamento non solo nelle conoscenze teorico-tecniche, quanto più nell'acquisizione di uno stile di lavoro di équipe con le istituzioni sociali.
Attività G.7.2 Raccolta e rilevazione dei dati istituzionali già esistenti	Gli operatori SCU verranno coinvolti nelle attività di ricerca e catalogazione dei dati sotto la guida degli operatori Caritas. In un primo momento essi saranno chiamati ad affiancare questi ultimi nelle attività di ricerca. In un secondo momento saranno incaricati di svolgere dei compiti di ricerca anche in autonomia, talvolta attraverso l'utilizzo del web o delle pubblicazioni in possesso di Caritas, talvolta interfacciandosi con altri
Attività G.7.3 Raccolta e rilevazioni dati del Centro di Ascolto	Gli operatori SCU sosterranno l'attività dei volontari senior del Centro di ascolto, occupandosi soprattutto dell'espletamento delle formalità giuridico-amministrative legate all'ascolto e dell'archiviazione dei dati nella piattaforma internet OSPOWEB. Essi sosterranno l'attività degli operatori dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse nell'elaborazione in forma anonimizzata dei dati del Centro di ascolto, sempre attraverso l'utilizzo della piattaforma OSPOWEB e dei programmi di archiviazione ed elaborazione dati (tipo EXCEL), ai fini statistici per lo studio del territorio e
Attività G.7.6 Realizzazione di un Report dati statistico.	Gli operatori SCU, insieme ai volontari dell'Osservatorio delle Povertà e risorse, elaboreranno un report dati statistici.
H. <u>INDICATORE SPECIFICO</u> Si intende coinvolgere giovani con minori opportunità in particolare gli operatori volontari con minori opportunità economiche, pari a 1 unità	
Attività H.8.1 Formazione all'educazione civica per giovani con minori opportunità	L'operatore volontario con minori opportunità verrà coinvolto in attività formative relative all'educazione civica. Quindi il ruolo ricoperto dagli operatori volontari in SCU in questa attività sarà quello di partecipanti della formazione al fine di acquisire quegli elementi e strumenti di base che utilizzeranno durante il servizio e al termine del servizio.

Attività H.8.2 Laboratori di apprendimento pratico per giovani con minori opportunità	L'operatore volontario con minori opportunità verrà coinvolto in attività laboratoriali sperimentando, attraverso la propria creatività e le proprie potenzialità, l'acquisizione di tecniche e procedure organizzative proprie dell'ambito lavorativo. Il ruolo dell'operatore volontario sarà quello di partecipante attivo al processo formativo.
---	--

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto
ASSISTENTE SOCIALE	✓ presenza nel Centro di ascolto negli orari previsti ✓ incontri di formazione dei volontari Caritas sul setting di ascolto, la ricerca delle cause della povertà, le povertà emergenti ✓ tutoraggio delle attività relative alla presa in carico degli utenti da parte di volontari e operatori ✓ mediazione nel coinvolgimento dei soggetti della rete sociale ✓ sostegno alla attività di orientamento ai servizi di base ✓ partecipazione alle attività di valutazione dei casi da parte della Commissione ✓ presenza nel Centro di ascolto negli orari prestabiliti, contatti con UEPE e valutazione delle richieste ✓ Consulenza alle Caritas parrocchiali ✓ attività di formazione ai volontari e consulenza per l'équipe nella programmazione dei contenuti della formazione e nella realizzazione dei convegni.
PEDAGOGISTA	✓ formatore sulla natura, i fini e il metodo di osservazione Caritas ✓ svolge il compito di formatore sugli strumenti di lettura e di costruzione della rete ✓ formatore e coordinatore nella gestione dei dati ✓ formatore dei volontari Caritas parrocchiali ✓ responsabile della redazione del Report Dati ✓
INFORMATICO	✓ formatore per l'utilizzo degli strumenti informatici (soprattutto OSPOWEB) ✓ responsabile del monitoraggio e dell'utilizzo della piattaforma e risolve i problemi relativi alla ricerca dei dati ✓ responsabile e manutentore della piattaforma informatica OSPOWEB
VOLONTARI CARITAS SENIOR	✓ I volontari sono il motore trainante di tutta l'attività Caritas e si occupano di implementare tutte le attività del progetto in maniera trasversale.
ANIMATORE DI COMUNITÀ DEL PROGETTO POLICORO	✓ Orientamento e consulenza al lavoro e servizi di microcredito

VOLONTARI ADETTI ALLO SPORTELLLO DI ASCOLTO PER GRAVI INDEBITAMENTI	✓ responsabilità e coordinamento delle attività caritas diocesana
RESPONSABILE PER LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	✓ Tutte le attività connesse alla sicurezza.

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

Attività	Risorse tecniche e strumentali (strettamente collegate con le attività)
Potenziamento del Centro di ascolto diocesano	• n. 6 Macbook dotati in particolare del programma OSPOWEB (Piattaforma informatica utilizzata per la registrazione dei dati anagrafici degli utenti che si rivolgono presso i Centri di Ascolto e ad uso esclusivo della rete Caritas). • n. 1 Stampante multifunzione per la stampa di documenti vari utili all'attività gestionale del Centro di Ascolto. • n. 1 abbonamento internet ADSL per l'utilizzo della piattaforma OSPOWEB online. • n.5 Schedari per l'archiviazione delle schede relative agli utenti. (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)
Formazione dei volontari Caritas	• n. 1 Macbook per la realizzazione di video e documenti illustrativi informatizzati. • n. 1 Videoproiettore per la proiezione di materiale didattico. • n. 1 Telo videoproiettore. • n. 5 Giochi didattici per la gestione dei lavori di gruppo. • n. 20 Libri di testo. • Cancelleria (Penne, quaderni, pennarelli, risme, cartelloni etc.) (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)
Ascolto e presa in carico degli utenti	• n. 1 Macbook per la registrazione degli utenti e il controllo dell'anagrafica. • n.400 Scheda/e cartacee apposite per la raccolta dati. • n. 20 Faldoni per l'archiviazione delle schede anagrafiche cartacee relative agli utenti che si rivolgono al Centro di ascolto. • Cancelleria (Penne e risma di carta A4) (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)
Affiancamento ai volontari dei Centri di Ascolto delle Caritas parrocchiali.	• n. 1 Macbook per la realizzazione di video e documenti illustrativi informatizzati. • n. 1 Videoproiettore per la proiezione di materiale didattico • n. 1 Telo videoproiettore • n. 1000 Stampe (manifesti e volantini) per la pubblicizzazione delle attività Caritas
Informazione e orientamento ai servizi di base	• n. 1 Macbook per la registrazione degli utenti e il controllo dell'anagrafica • Cancelleria (Penne e risma di carta A4) (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)
Accompagnamento ai servizi di base	• n.1 macchina/furgone per gli accompagnamenti degli utenti+ (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)

Ascolto e presa in carico del bisogno/problema	• n. 1 Macbook per la registrazione degli utenti e il controllo dell'anagrafica • Cancelleria (Penne e risma di carta A4) • n.1 Sala riunioni (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)
Valutazione delle richieste in commissione	• n. 1 Cellulare per chiamare gli utenti e per comunicare loro l'esito della richiesta (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)
Erogazione di contributi o prestazioni a sostegno del reddito	• Risorse economiche finanziarie per l'erogazione di contributi o prestazioni a sostegno del reddito es. pagamento visita medica o bolletta) (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)
Front-office e Back-office per l'erogazione di generi alimentari di prima necessità e prodotti per l'igiene personale e domestica attraverso il servizio dell'Emporio della Solidarietà.	• n. 1 Macbook per la registrazione degli utenti e il controllo dell'anagrafica • n. 20 Faldoni per l'archiviazione delle schede anagrafiche cartacee relative agli utenti che si rivolgono al Centro di ascolto. • Cancelleria (Penne e risma di carta A4) • n. 1000 Card magnetiche per la registrazione dei punti da "spendere" nell'Emporio della Solidarietà • n. 1 Stampante per badge per la stampa delle card magnetiche nominative • n. 500q di generi alimentari e prodotti per l'igiene per l'allestimento e l'accesso al servizio Emporio di n.90 famiglie al mese per 12 mesi (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)
Sensibilizzazione e reperimento delle risorse	• n. 1 Stand 5x5 informativo • n. 2 tavoli per il materiale divulgativo • n. 1 Macbook per la pubblicazione di eventi sui social network e per l'aggiornamento del sito internet • n. 20.000 stampe (manifesti, volantini, depliant) per la pubblicizzazione delle iniziative nei comuni della diocesi (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)
Front-office e Back-office per l'inserimento di utenti, in regime di esecuzione penale esterna, nei servizi Caritas.	• n.1 Convenzione tra Caritas e Ufficio esecuzione penale esterna di Taranto per l'accesso di utenti imputati • n. 1 Macbook per la registrazione degli utenti • Cancelleria (Penne e risma di carta A4) (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)
Ampliamento della rete dei servizi Caritas sul territorio in modo da garantire una maggiore disponibilità ad accogliere le richieste derivanti dai soggetti in regime di esecuzione penale esterna.	• n. 1 cellulare per favorire il mantenimento dei contatti • n. 1 Macbook per la realizzazione di video e documenti illustrativi informatizzati. • n. 1 Videoproiettore per la proiezione di materiale didattico • n. 1 Telo videoproiettore (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)
Consulenza amministrativo-contabile relativa alla richiesta di stat-up di impresa e di accesso al microcredito per l'impresa.	• n. 1 Macbook per la registrazione degli utenti e il controllo dell'anagrafica • Cancelleria (Penne e risma di carta A4) (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)
Accompagnamento nello start-up e/o orientamento ai servizi di microcredito.	• Cancelleria (Penne e risma di carta A4) (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)
Consulenza e orientamento ai servizi relativi ai casi di indebitamento.	• n. 1 Macbook per la registrazione degli utenti e il controllo dell'anagrafica • Cancelleria (Penne e risma di carta A4) • n. 1 abbonamento internet ADSL per l'utilizzo della piattaforma OSPOWEB online (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)
Accompagnamento ai servizi specifici, in particolare alla "Fondazione Antiusura e SS. Medici e S. Nicola".	• n.1 macchina/furgone per gli accompagnamenti degli utenti presso la sede della Fondazione con sede a Bari (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)

Realizzazione dei corsi di formazione permanente per volontari Caritas	• n. 1 Macbook per la realizzazione di video e documenti illustrativi informatizzati. • n. 1 Videoproiettore per la proiezione di materiale didattico • n. 1 Telo videoproiettore • n. 20 Giochi didattici per la gestione dei lavori di gruppo • n. 200 Libri di testo • Cancelleria (Penne, quaderni, pennarelli, risme, cartelloni etc.) (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)
Realizzazione di occasioni di incontro e confronto tra le esperienze delle diverse Caritas parrocchiali.	• Cancelleria (Penne, quaderni, pennarelli, risme, cartelloni etc.) (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)
Formazione dei volontari Caritas sugli strumenti tecnici/operativi e informatici utilizzati all'interno dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse.	• n. 1 Macbook per la realizzazione di video e documenti illustrativi informatizzati. • n. 1 Videoproiettore per la proiezione di materiale didattico • n. 1 Telo videoproiettore • n. 20 Giochi didattici per la gestione dei lavori di gruppo • n. 200 Libri di testo • Cancelleria (Penne, quaderni, pennarelli, risme, cartelloni etc.) (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)
Raccolta e rilevazione dei dati istituzionali già esistenti	• n. 1 Macbook per rilevazione dei dati esistenti online • Cancelleria (Penne e risma di carta A4) • n. 1 abbonamento internet ADSL per l'utilizzo della piattaforma OSPOWEB online (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)
Raccolta e rilevazioni dati del Centro di Ascolto	• n. 1 Macbook per l'elaborazione dei dati attraverso la piattaforma informatica online OSPOWEB • Cancelleria (Penne e risma di carta A4) • n. 1 abbonamento internet ADSL per l'utilizzo della piattaforma OSPOWEB online (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)
Rilevazione ed elaborazione dei dati dei Centri di ascolto e dei Centri di distruzione di beni primari periferici, collocati presso le parrocchie.	• Cancelleria (Penne e risma di carta A4) • Modulistica cartacea (questionari da compilare) (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)
Raccolta ed archiviazione dati attraverso l'uso del cartografico	• n. 1 Macbook per la registrazione dei dati sul cartografico online • n. 1 abbonamento internet ADSL per l'utilizzo della piattaforma OSPOWEB online (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)
Realizzazione di un Report dati statistico.	• n. 1 Macbook per la redazione di un REPORT DATI • n. 100 pubblicazioni (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)
Formazione all'educazione civica per giovani con minori opportunità	• n. 1 Macbook per la realizzazione di video e documenti illustrativi informatizzati. • n. 1 Videoproiettore per la proiezione di materiale didattico • n. 1 Telo videoproiettore • n. 2 Libri di testo • Cancelleria (Penne, quaderni, pennarelli, risme, cartelloni etc.) (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)
Laboratori di apprendimento pratico per giovani con minori opportunità	• n. 1 Macbook per la realizzazione di video e documenti illustrativi informatizzati. • n. 1 Videoproiettore per la proiezione di materiale didattico • n. 1 Telo videoproiettore • n. 2 Libri di testo • Cancelleria (Penne, quaderni, pennarelli, risme, cartelloni etc.) (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)

Tutoraggio e accompagnamento al lavoro dei giovani con minori opportunità	• n. 1 Macbook per la realizzazione di video e documenti illustrativi informatizzati. • n. 1 Videoproiettore per la proiezione di materiale didattico • n. 1 Telo videoproiettore • n. 2 Libri di testo • Cancelleria (Penne, quaderni, pennarelli, risme, cartelloni etc.) (Risorse impiegate realmente funzionali alle attività del progetto e ad uso esclusivo del progetto)
---	--

7) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, giornata regionale del volontariato Caritas).

Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste dal progetto - Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 15/12/2020.

Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

8) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

L'ente non richiede nessun altro requisito rispetto a quelli previsti dal decreto legislativo n.40 del 2017

9) Eventuali partner a sostegno del progetto

APS SOFOCLE, C.F./P.Iva 03984700751	Supporto alle attività di tutoraggio, accompagnamento al lavoro di soggetti svantaggiati, nello specifico svolgere attività di orientamento al lavoro.
COOP. DIMENSIONE FAMIGLIA, C.F./P.Iva 07221490720	Formazione e accompagnamento degli operatori volontari in particolare di quelli di minore opportunità in percorsi di conoscenza e funzionamento del Terzo Settore e delle cooperative sociali di tipo B di produzione e lavoro.
HELP COMPUTER, C.F./P.Iva 06249960722	Assistenza e consulenza tecnica e formazione ai temi inerenti il modulo di formazione informatica.
HUMANAMENTE, C.F./P.Iva 90051570746	Collaborazione per eventi di formazione rivolti ai volontari; attività di studio e ricerca nel territorio diocesano con particolare riferimento alle situazioni di povertà e alle risorse esistenti.
ISTITUTO COMPRENSIVO "VITO INTINI", C.F./P.Iva 93423420723	Assicurare la collaborazione con gli operatori del servizio civile in merito all'andamento scolastico degli alunni e delle alunne frequentanti la scuola attraverso incontri periodici con gli insegnanti dei ragazzi e delle ragazze ai fini della necessaria sinergia funzionale all'efficacia formativa.
IDEANDO - SALESIANI PER IL SOCIALE – TURISMO GIOVANILE E SOCIALE, C.F./P.Iva 02388070746	Promozione delle attività progettuali, formazione rivolta alle persone coinvolte, partecipazione alle iniziative previste dal progetto.
C.M.G. srl AZIENDE EFFICIENTI LAVORATORI SICURI, C.F./P.Iva 07814890724	Formazione e coordinamento per la sicurezza sui posti di lavoro rivolto ai ragazzi del SCU. Analisi di valutazione dei rischi.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) Eventuali crediti formativi riconosciuti

--

11) Eventuali tirocini riconosciuti

--

12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante

l'espletamento del servizio

--

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

L'ente non è a conoscenza dell'indirizzo della sede, lo comunicherà prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

L'ente non è a conoscenza dell'indirizzo della sede, lo comunicherà prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica che si intende realizzare in sede, della durata complessiva di 72 ore, si suddividerà in due distinte fasi:

- **1° FASE**, che coinciderà con l'avvio del progetto, si articolerà principalmente in lezioni di tipo frontali.
- **2° FASE**, che coinciderà con i primi tre mesi del progetto, si articolerà invece principalmente in attività di laboratorio e di gruppo.

La metodologia e le tecniche formative cambiano a seconda del modulo formativo.

1° FASE: sarà realizzata in sei giornate di 3 ore ciascuna coincidenti con l'ingresso degli stessi presso la sede del progetto.

Metodologia	Tecniche
(Didattica tradizionale) Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile.	La formazione si svolgerà attraverso: lezioni frontali, esercitazioni d'aula e relative discussioni (con risposte da parte del formatore).

(Didattica inclusiva) Formazione sull'Emporio della Solidarietà e gli altri servizi di welfare	Gli obiettivi formativi, rispetto alla settore della conoscenza del sistema di welfare, vengono raggiunti attraverso una forte integrazione tra teoria e prassi. Accanto alle lezioni frontali, infatti, saranno presenti attività seminariali (es. conoscenza delle leggi inerenti il sistema di welfare) nelle quali verranno discussi casi pratici attraverso esperienze di laboratorio, che vedono, nella forma della simulazione (es. role playing). Il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali e l'action maze (azione nel labirinto) per lo sviluppo delle competenze decisionali e procedurali. Il coinvolgimento diretto degli operatori volontari in SCU in attività di problem solving e problem finding, contribuiscono a sviluppare autonomia di giudizio e abilità organizzative (lavoro di gruppo) e comunicative nell'esporre le soluzioni e i risultati ottenuti. Tutto ciò per favorire l'acquisizione di competenze indispensabili a sostenere argomentazioni e a risolvere i problemi legati agli interventi sociali.
---	---

2° FASE: Questa fase più lunga sarà invece spalmata in un arco temporale di 90 giorni dall'avvio del progetto e si caratterizzerà come una vera e propria formazione in itinere.

Metodologia	Tecniche
(Didattica inclusiva) Formazione sul disagio adulto	Rispetto al settore della conoscenza delle tipologie di disagio adulto, verranno utilizzate le seguenti tecniche: simulate ed esercitazioni pratiche. In questa fase saranno presenti attività seminariali attinenti alle attività del Centro di Ascolto. Questa fase prevederà lo studio di caso, inerenti i casi di alcuni utenti che si sono presentati nei primi tre mesi al Centro di Ascolto. Inoltre, durante questo modulo verranno proposte tecniche di cooperative learning. L'apprendimento cooperativo consentirà agli operatori volontari di mettere a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accrescerà la propria autostima, si responsabilizzerà nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune. Il servizio del Centro di Ascolto, infatti, per la sua complessità, richiede costantemente un lavoro di gruppo per il raggiungimento dei risultati a favore delle persone in stato di disagio.
(Didattica inclusiva) Formazione sulla metodologia e sulle tecniche di ricerca sociale	Durante la formazione sul modulo della metodologia e ricerca sociale si affronteranno tutte le fasi di una ricerca empirica, dal disegno della ricerca, alla razionalizzazione delle basi teoriche, fino alla scelta degli strumenti d'indagine più opportuni. In particolare, oltre a fissare le varie fasi del percorso teorico che sono alla base di un progetto, si illustreranno le metodologie di ricerca qualitativa e quantitativa, focalizzando l'attenzione sugli strumenti a disposizione del sociologo, attraverso laboratori mirati all'applicazione delle conoscenze teorico-concettuali

	acquisite durante le lezioni di didattica frontale. L'adozione dello strumento relativo alla didattica laboratoriale prevederà, all'interno del modulo formativo, la realizzazione di contesti efficaci dal punto di vista della relazione, dei luoghi, degli strumenti e dei materiali usati per lo sviluppo dei processi formativi, questi contesti di apprendimento. I laboratori avranno come esito prodotti significativamente rilevanti e saranno caratterizzati da situazioni formative operative, dove la competenza da acquisire sarà il risultato di una pratica, di una riflessione e di una interiorizzazione del processo di apprendimento laboratoriale.
(Didattica mista) Formazione informatica	La metodologia di insegnamento predilige una metodologia di tipo tradizionale e inclusiva, dunque attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula, attraverso l'utilizzo del pc e sistemi informatici, relative discussioni, lavori di gruppo.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Modulo	Contenuti	Tempistica
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	I contenuti della formazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SCU, come punto di partenza, si baseranno principalmente sul D.L.vo 81 e successive modifiche. A questa prima parte della formazione seguirà successivamente l'informazione sui rischi connessi allo svolgimento delle attività all'interno del Centro di Ascolto Caritas.	Primo giorno di servizio civile. 6 ore totali
Formazione sul Centro di Ascolto e i servizi di welfare Formazione sui Piani sociali di zona, in particolare su quelli che coinvolgono i comuni della diocesi. Formazione sulla legge 328/2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali)	• Conoscenza del servizio di Centro di Ascolto. • Orientamenti delle leggi nazionali e regionali che istituiscono e regolano i servizi e gli interventi socio-assistenziali calandoli nel proprio contesto istituzionale e socio-culturale • Conoscenza del territorio nel quale si opera evidenziandone sia i bisogni che le risorse, soprattutto del privato sociale, per capire quali siano i problemi emergenti e i servizi necessari per affrontarli e risolverli Studio dei Piani sociali di zona (Manduria; Mesagne; Francavilla Fontana) • Studio della Legge 328/2000	16 ore totali
Formazione sul disagio adulto relativo soprattutto alla tipologia degli utenti che usufruiscono del Centro di	La formazione sarà incentrata sulla: • conoscenza del disagio adulto • la relazione di aiuto ed il rapporto con le persone in difficoltà	15 ore totali

Ascolto Formazione sull'ascolto e la presa in carico Formazione sul lavoro di rete Formazione sugli attuali strumenti disponibili per le categorie svantaggiate (es. Reddito cittadinanza...)	• Tecniche e metodi relativi all'ascolto e presa in carico delle problematiche. • le procedure e le attività di un Centro di Ascolto • il lavoro di rete	
Formazione sulla metodologia e sulle tecniche di ricerca sociale Formazione sugli strumenti utili alla ricerca sociale (Ospoweb statistiche) Formazione sull'elaborazione dei dati e redazione report dati	I contenuti della formazione in metodologia e ricerca sociale si propone di arricchire le competenze dei volontari in SSCN nel campo della metodologia e delle tecniche della ricerca sociale empirica. In modo particolare, attraverso questa formazione si intende trasmettere ai volontari in SCN la possibilità di addentrarsi nel servizio dell'Osservatorio diocesano progettando e realizzando compiutamente attività di ricerca applicata su specifiche problematiche di rilevanza sociale.^[1]^[SEP] Pertanto l'obiettivo formativo è rappresentato dall'acquisizione consapevole e critica.^[1]^[SEP] • della dotazione teorico-concettuale necessaria a una corretta impostazione del disegno di indagine; • delle procedure di operativizzazione delle dimensioni concettuali teoricamente rilevanti; • degli strumenti di raccolta dei dati;^[1]^[SEP] delle tecniche di analisi e interpretazione teorica dei dati.	20 ore totali
Formazione Informatica relativa in particolare all'utilizzo del cartografico	La formazione ha come oggetto la conoscenza e l'utilizzo approfondito degli strumenti attualmente utilizzati all'interno dell'Osservatorio diocesano di Oria (Cartografico; piattaforma informatica OSPOWEB per la registrazione dell'anagrafica utenti; portale Caritas ecc.)	15 ore totali

17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
Ing. Dragone Gianluca, nato il 02/12/1975	Laureato in ingegneria Civile . Esperienze: Formatore in materia di sicurezza; responsabile del servizio di prevenzione e protezione esterno; Redazione di documenti tecnici ; Coordinatore sui cantieri.	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
Marzia Lillo, nata il 10/04/1979	Laurea in Scienza dell'educazione . Esperienze : mediazione familiare- civile, penale. Pedagogista- formatrice .Coordinatrice servizi sociali	Formazione sul Centro di Ascolto e i servizi di welfare Formazione sui Piani sociali di zona, in particolare su quelli che coinvolgono i comuni della diocesi. Formazione sulla legge 328/2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali)
Michele Petruzzi, nato a Bari il 03/02/1982	Laurea in teologia: Esperienze: Direttore Caritas Diocesana Conversano Monopoli Formatore scout Formatore per volontari Caritas e Centri di ascolto .	Formazione sul disagio adulto relativo soprattutto alla tipologia degli utenti che usufruiscono del Centro di Ascolto Formazione sull'ascolto e la presa in carico Formazione sul lavoro di rete Formazione sugli attuali strumenti disponibili per le categorie svantaggiate (es. Reddito cittadinanza...)

Luigi Pugliese, nato a Fasano il 07/12/1983	Laurea magistrale consulente per i servizi alle persona e alle imprese Laurea triennale in Psicologia del lavoro e dell'organizzazioni Formatore ed orientatore , esperto in dinamiche familiari, adolescenziali e delle nuove forme di dipendenze (internet, social, ecc.)	Formazione sulla metodologia e sulle tecniche di ricerca sociale Formazione sugli strumenti utili alla ricerca sociale (Ospoweb statistiche) Formazione sull'elaborazione dei dati e redazione report dati
Domenico Dormio nato a Monopoli il 22/06/1972	Laurea in scienze dei servizi giuridici. Diplomato perito informatico. Esperienze: Amministratore unico dell'azienda Help Computer.	Formazione Informatica relativa in particolare all'utilizzo del cartografico

18) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) Giovani con minori opportunità

X

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

☒

Certificazione ISEE inferiore o uguale a 10.000 euro valida alla data della presentazione della domanda

19.2) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

L'ente, per tutelare i giovani con minori opportunità dai rischi connessi con l'attività svolta e tutti gli operatori e volontari Caritas, è già in possesso di una Polizza R.C. e INFORTUNI.

19.3) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

L'Ente intercetterà i giovani con minori opportunità, al fine di favorirne la partecipazione al progetto, attraverso la **pubblicazione del bando sul proprio sito internet e sulle pagine dei social network** specificando la riserva dei posti messi a disposizione dell'ente per i giovani con minori opportunità e l'appartenenza alla tipologia, cioè giovani con difficoltà economiche. Inoltre, **verranno organizzati incontri, presso la sede del progetto e nelle scuole del territorio, di presentazione del progetto**, specificando anche la tipologia dei posti disponibili per i giovani con minori opportunità. In entrambi i casi verrà specificata la tipologia della documentazione richiesta per attestarne la specifica condizione di minore opportunità.

L'operatore volontario con minori opportunità:

- **Verrà affiancato in particolare da 1 assistenti sociali** presenti presso l'Ente.
- **Utilizzeranno le seguenti risorse strumentali:** n.1 Macbook con account personali di accesso ai servizi Caritas; n.1 scrivania; n.1 sedia da ufficio; n.1 stampante; n.1 videoproiettore; utilizzo (tramite apposito accesso) dei libri presenti presso la biblioteca diocesana.
- **Parteciperanno alle seguenti iniziative (n. 20 ore aggiuntive):** giornate orientamento studio e formazione allo start-up di impresa organizzate dal "Progetto Policoro"

20) *Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.*

☐

20.1) *Paese U.E. (*)*

20.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

☐

- Non continuativo

☐

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

20.7) *Tabella riepilogativa (*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
----	---	-----------------------------	--------------	-------	-----------	----------------------------	-------------------------------------

1							
2							
3							
4							

21) Tutoraggio

X

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Durata del periodo di tutoraggio 3 MESI

Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali 21 ore
- numero ore collettive 13 ore
- numero ore individuali 8 ore

Modalità e articolazione oraria di realizzazione

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione:

10° mese di servizio:

- un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora) - due incontri di gruppo (3 ore ciascuno)

11° mese di servizio:

- due incontri di gruppo (3 ore ciascuno)
- attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante

12° mese di servizio:

- un incontro di gruppo (1 ora)
- affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (3 ore)
- un colloquio finale individuale (2 ore)

21.2) Attività obbligatorie (*)

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare

attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills).

Durante i **colloqui e le attività individuali** si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio).

Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali).

Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque **incontri di gruppo** si prevede di conseguire i seguenti moduli:

1. Modulo “conosci te stesso” (3 ore): contenuti e attività per conoscere le “Life Skills - le

competenze per la vita” e le Soft Skills - le competenze per il lavoro”; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti;

2. Modulo “CV” (3 ore): accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum

vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più

innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del

proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione;

3. Modulo “colloquio” (3 ore): aumentare le competenze comunicative anche attraverso la

simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;

4. Modulo “contratti” (3 ore): aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare

cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori).

5. Modulo “Web (e-skills) e informazione consapevole” (1 ora): migliorare la consapevolezza

dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della

stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca

attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al

fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

Certificazione competenze tutoraggio

Le competenze acquisite nel percorso di tutoraggio saranno verificate e certificate, secondo il d.lgs. n.13/2013 a cura dell'Ente.... accreditato presso la regione

21.3) Attività opzionali

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.

21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) ()*

Il servizio di tutoraggio verrà garantito dall'animatore di comunità del progetto Policoro della Diocesi di Conversano Monopoli: Pasquale Carone.

Il Progetto Policoro (<https://www.progettopolicoro.it/>) è promosso a livello nazionale dalla Conferenza Episcopale Italiana dal 1995 con lo scopo di aiutare i giovani disoccupati o sottoccupati a migliorare la propria condizione lavorativa sia tramite la formazione e l'informazione personale, sia attraverso la fondazione di cooperative o piccole imprese. Le attività proposte nella diocesi di Conversano -Monopoli mirano a scoprire e valorizzare le potenzialità dei giovani e delle risorse del territorio attraverso percorsi di formazione e animazione territoriale in collaborazione con l'Ufficio diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro, il Servizio diocesano per la Pastorale Giovanile e la Caritas diocesana.